

Private equity. Primo deal dell'era Italmobiliare

Il fondo Clessidra conquista le porte Scrigno

Arriva a compimento il primo investimento di Clessidra sotto la gestione dell'azionista Italmobiliare, la holding della famiglia Pesenti.

Clessidra, società attiva nel mercato italiano del private equity, con oltre 2,5 miliardi di euro di capitale raccolto, è infatti diventato l'azionista di controllo delle porte scorrevoli Scrigno. L'operazione, secondo i rumors, sarebbe stata finalizzata in base a una valutazione intorno ai 100 milioni come enterprise value.

La società di private equity acquisterà, attraverso il proprio fondo Clessidra Capital Partners 3, il 100% dell'azienda riminese di controtelai per porte e finestre scorrevoli, che lo scorso anno aveva rilevato la Master di Piacenza specializzata nelle porte blindate.

Scrigno, fondato quasi 30 anni fa da Giuseppe Berardi, è presente in oltre 20 Paesi del mondo con filiali commerciali in Italia, Francia, Spagna e Repubblica Ceca: nel 2017 il fatturato è stato di circa 68 milioni con una quota estero vicina al 50 per cento. Il completamento dell'operazione, subordinato all'approvazione delle autorità competenti, è previsto per fine giugno.

L'operazione Scrigno rappresenta il quarto investimento del terzo fondo Clessidra Capital Partners, dopo quelli in Roberto Cavalli, Abm Italia e Nexi. Il rafforzamento delle vendite in Italia e all'estero, la piena integrazione di Master e le opportunità di crescita anche per linee esterne sono indicati dal management di Clessidra come obiettivi per lo sviluppo dell'azienda nei prossimi anni.

«La scelta di puntare su Scrigno – indica Marco Carotenuto, managing director di Clessidra - è supportata dal valore di un marchio sinonimo di Made in Italy. Vediamo un trend positivo per i prossimi anni sostenuto dall'ulteriore rafforzamento delle vendite in Italia e all'estero, dalla piena integrazione del business della Master e da numerose opportunità di crescita, anche per linee esterne» tramite acquisizioni.

Italmobiliare è diventato azionista di Clessidra nel maggio del 2016, rilevando la società dagli eredi del fondatore Claudio Sposito sulla base di un valore complessivo della Sgr di circa 20 milioni di euro.

Scrigno rappresenta dunque il primo investimento in acquisto della nuova gestione Italmobiliare con il team guidato dal manager Mario Fera, amministratore delegato di Clessidra.

In questo periodo di tempo ci sono stati invece diversi disinvestimenti da parte del fondo: nel gruppo alimentare Acetum, nel gioielliere Buccellati e in Abm Italia, rilevata proprio con il terzo fondo.

Nell'ambito dell'operazione su Scrigno, Clessidra si è avvalsa dell'assistenza dello studio Linklaters, in qualità di consulente legale, di Roland Berger, Kpmg e studio Alonzo Committeri come consulenti nella due diligence e di Bnp Paribas per gli aspetti finanziari. La famiglia Berardi è stata assistita dall'advisor finanziario Bdo e dal professore Francesco Gennari come consulente legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.Fe.

I DETTAGLI Il fondo è ora azionista di controllo del gruppo: l'operazione ha una valutazione intorno ai 100 milioni di enterprise value